



Per le squadre in ritiro è il momento delle prime pedate e dei più fieri propositi
CALCIO: RODAGGI E FACCE ENTUSIASMI

Parola non ha dubbi: sarà Bobby la carta vincente

Con i gol di Bettega una Juve «europea»

Anche il più diretto interessato è fiducioso - Il problema dell'abbondanza - La saggezza di Altafini



VILLAR PEROSA — Un esercito di fotografi al raduno completo dei giocatori juventini. L'immagine mostra Tardelli, Anastasi e Gori al centro dell'attenzione dei «paparazzi»

SERVIZIO

VILLA PEROSA, 10 agosto
Per alcuni giocatori (e sono i sei che hanno preceduto di una settimana il grosso della squadra) sono ormai dieci i giorni di ritiro a Villar Perosa.

Posti da sudare

«Vi sarà da sudare il posto» ci diceva qualche giorno fa Anastasi, ed è fuori discussione che con la rosa di giocatori di formazione che attualmente la Juventus sarebbe difficile per chiunque avere garantito fin dall'inizio il posto di titolare.

Tutti cercano di mettere in evidenza la qualità degli altri colleghi anche se ognuno aspirerebbe a partire titolare.
Dati questi presupposti è ben difficile per i giornalisti scoprire come si prefigura il futuro della squadra. La Juventus è squadra che può ormai affrontare senza complessi qualsiasi avversario in Italia e in Europa.

che abitualmente ricopre Capello.
Problema di abbondanza e di scelte difficili per la Juventus campione d'Italia. Del resto è giusto che sia così, visti i molteplici impegni che quest'anno la squadra dovrà affrontare.

E' il caso di Bettega che sembra non aver problemi di fronte all'ipotesi di tornare a giocare come punta fissa: «Per me andrebbe benissimo...»
Ma cinque o dieci anni di calcio, e invece di rendersi più allenati, si sono fatti sempre più inesperti.

Per Furino, polmone e cuore della Juventus, non ci sono problemi di abbondanza: «Tutti al momento buono possono trovare una loro collocazione e un loro giusto inserimento in formazione. La Juventus è squadra che può ormai affrontare senza complessi qualsiasi avversario in Italia e in Europa.

«A mio avviso le manca la mentalità e la convinzione di vincere anche quando si gioca all'estero. La convinzione che consiste nella consapevolezza che per vincere non occorrono fuoriclasse, perché la squadra è composta da quanto di meglio, forse, oggi può offrirvi il calcio italiano. Scriva anche per me questo, sarà l'ultimo campionato: questa volta lo dico sul serio e vorrei chiuderlo veramente in bellezza».

L'allenatore guarda con fiducia al futuro

Secondo Radice il Torino ha l'attacco più forte d'Italia

3-0 per i titolari nella partitella in famiglia di ieri - Il tanto atteso Pecci ha un po' deluso - Bene Patrizio Sala e grande entusiasmo per la «recluta» Bacchin

SERVIZIO

S. VITTORIA D'ALBA, 10 agosto
Continua, impazza il calcio parlato. Dal ritiro collinare di Santa Vittoria d'Alba, dove il Torino suda e lavora per darsi una nuova fisionomia, vecchi e nuovi della squadra continuano a giocare - di lingua.

Il nuovo Torino appare meno esperto, ma senz'altro più forte di quello dell'anno scorso. Particolarmente atteso alla prova è il ventenne Pecci, pagato ottocento milioni (e poi di parte di crisi) e che, durante la partita, si è già dimostrato un giocatore di qualità.

«L'attacco del Torino — spiega il tecnico — è il più forte d'Italia: qualitativamente non abbiamo nulla da invidiare alle squadre che ci precedono in linea prima potrà schierare i giocatori Santini e Pecci nel ruolo di attaccante, e solo quando sarà pronto a battere libero, la nostra difesa diventerà ancora più ermetica e il nostro centrocampista potrà sempre contare sull'apporto di questo libero difensivo-offensivo.

quindi iniziare a preparare gli schemi per la prossima stagione. Con la partenza di Ceresoli, Agropoli e Mascetti, i ruoli di libero, mediano e mezza sono rimasti scoperti, ed è tappare i buchi dovranno pensare Santini e Pecci, che, durante la partita, si è già dimostrato un giocatore di qualità.

Il più atteso alla prova era ovviamente Pecci, quello che sarà il regista per la prossima stagione. Essendo impegnato nel servizio militare, il ragazzo non ha ancora una condizione atletica accettabile. Ha disputato a buon ritmo i primi 20-25 minuti, non si è mai impegnato a fondo, però ha operato buoni disimpegni. Ma non ha mai cercato il lancio lungo, perentorio, come si conviene.

In evidenza, invece, Patrizio Sala, puntuale ed efficace nell'interdizione, eccellente tempista, ordinato e pulito nei disimpegni. Chi ha sorpreso tutti è stato il giovane Bacchin, un ragazzo non ancora ventunenne, prelevato dai Rimini e che aveva già impressionato Radice nelle prime partitelle di allenamento. Questo Bacchin ha fatto le cose migliori nel primo tempo, giocando con il ritmo di un titolare.

Nel tardo pomeriggio intanto davanti a quattromila spettatori, i granata hanno sostenuto il loro primo colloquio di questa stagione. La partita è stata abbastanza vivace, so-

Primo uscita del Cagliari a Fosdinovo

Riva provino o k: la gamba «tiene» l'umore è ottimo

Ha giocato, corso, tirato e fatto un gol - A bersaglio (due volte) anche Viola - Il parere di Gigi sugli «stranieri» e su... Savoldi

DALL'INVIATO

FOSDINOVO, 10 agosto
Gioca il Cagliari, soprattutto torna a giocare Gigi Riva, e il nuovissimo campo sportivo di Fosdinovo — inaugurato per la straordinaria circostanza — è più pieno di un uovo, e le strade della cittadina si trasformano in fretta in un indescrivibile ballame, nel quale è un'impresa muoversi per trovare un telefono disponibile.

CAGLIARI, primo tempo: Grossi (Badiale), Valeri, Longobucco, Gregori, Locher, Maslini, Negrini, Sagnera, Viridis, Viola, Riva.
CAGLIARI, secondo tempo:

La Porsche di Casoni nel «Cliff di Enna»

Mario Casoni su Porsche 908 turbo ha vinto la XVI edizione della Coppa automobilistica Città di Enna disputata sull'autostrada di Pergusa, prova valida per il campionato italiano gran turismo e sport. Casoni ha realizzato un tempo di 1 ora 42'19"3 alla media di km 174,298. Alle spalle del vincitore si è piazzato Arturo Merzario, su Opel GT, protagonista di una bella corsa ma atterdato dall'esigenza di cambiare due volte il treno di gomme.

Pruno: Mantovani, Lamagni, Quaglini, Nicolai, Romi, Marchesi, Graziani, Piras, Butti, Viridis.
FOSDINOVO, primo tempo: Vecchi, Spadoni, Madignani, Freschi, Lombardi (Vicentini), Di Casola, Boragno, De Luca, Paggi, Romiti, Seremedi.
FOSDINOVO, secondo tempo: Copparoni, Mattioli, Bar-

Riva, invece, «deve» esprimersi su Savoldi, o meglio sulla pazzesca cifra complessivamente sborsata dai tifosi per assicurarsi i servizi dell'ex centravanti bolognese.
E qui Gigi, che in un passato anche recente ha decisamente rifiutato la scomoda etichetta di «mister miliardo», o «mister due miliardi», o «mister quel che volete», e l'ha sempre rifiutata per non sentirsi condizionato da troppi piani di vista, ha parole molto franche: «Savoldi è un bravo ragazzo e buon giocatore, non lo discuterei. Merita l'augurio di buona fortuna e un bel calcio di cuore, ma il carico che si ritrova sulle spalle è molto pesante. Per vivere tranquillo in una squadra, in una città, in un paese, in un'attività e che coi goals di Savoldi pensa di strapparli alla Juventus, lui dovrebbe andare sempre a rete. Andasse bene, non sarebbe lui solo a pagare».



FOSDINOVO — Un curioso atteggiamento di Suarez, Riva e Neri durante l'allenamento del Cagliari.

GLI EROI DELLA DOMENICA DI KIM

La cavagna

Fuori dalla Davis, fuori dalla De Galea il tennis italiano — vecchio e giovane — sembra comandato da un sommergibilista addetto ai siluri fuori uno, fuori due, fuori tutti il fatto è che abbiamo finito gli oriundi: andavamo abbastanza bene ai tempi in cui il nostro astro era Cuccinelli che in realtà si chiamava Kucec, era istriano ed era stato italianizzato nei tempi del «non usate il lei usate l'italianissimo voi» e «la stretta di mano è abilita».

Insomma, a quei tempi ci basavamo su due giocatori — Merlo e Gardini — che erano una vergogna, brutti, scombinati, stitichissimamente ripugnanti. E vincemmo la zona europea di Coppa Davis. Merlo giocava bene, era un giocatore bellissimo, elegante, pieno di risorse, un giocatore che si dedicò alla canoa.

La barchetta

«Lascenza del calcio, la fine del giro di Francia di ciclismo, la mancata vittoria — finora — di Lada nel campionato mondiale piloti, ha permesso che si dedicasse un paio di notizie al Grande Perri, un enorme giovanotto di Cremona che ha vinto due titoli mondiali di canoa.



SANTA VITTORIA D'ALBA — Due ex portieri del Monza finiti nel clan granata il «nuovo» Cazzaniga e il «vecchio» Castellini.

Giordano Marzola

Vertical text in the right margin containing names and dates related to the sports events.